Domenica *12 luglio* *XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Ronco:** *d. Teresa e Casare – d. Alice Fontana – d. Aurelio ed Elda Fontana* *d. Bortolo e Domenica Rattin - defunti Battistoi* *d. Livio, Fabiola e Michele Menguzzo* **Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Caoria:** *d. Rico, Mena e Silvano – d. Stefano e Natalina Rattin* *d. Giacomo e Francesca Corona – d. Bepi Cecco (ann)* *d. Arturo Mioranza e Maria Taufer – In Onore alla Madonna* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Prade:** *d. Bortolo Micheli (Vettor) e Domenica Loss (Battistoni)* *Per i defunti di Maddalena Bettega – d. Ottilia Antonio e Mauro* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Zortea** **Ore 20.00: Santa Messa della Comunità a Canal San Bovo:** *d. Vittorino Orsingher (ann) – d. Guido Zortea e Anna Bellot* *defunti Tisot e Orsingher – d. Adriana ed Ettore* *d. Luigi e Arcangela Zortea – defunti famiglie Orsingher e Basso*
Lunedì *13 luglio*	**Ore 20.00: Santa Messa a Ronco**
Mercoledì *15 luglio*	**Ore 20.00: Santa Messa a Canal San Bovo**
Giovedì *16 luglio*	**Ore 8.30: Santa Messa a Caoria** **Ore 18.00: Santa Messa a Prade**
Venerdì *17 luglio*	**Ore 8.00: Santa Messa a Zortea** **Ore 18.00: Santa Messa a Gobbera** *defunti Gobber e Scagliotti*
Domenica *19 luglio* *XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Ronco:** *per le anime del Purgatorio – d. Angelo e Antonio Rattin* *d. Clelia Uccia – d. Caterina Valline – d. Giuseppe, Ettore e Mario Bellot* **Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Caoria:** *d. Carmela ed Egidio Sperandio – d. Graziella e Ruggiero* *In Onore alla Madonna – d. Luigina, Gervasio e fam. Raffaele Refelin* *d. Gustavo, Angela, Romeo e Adriano* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Prade:** *In Onore alla Madonna – d. Mario Gobber (Tanain)* *d. Giovanna Zurlo – d. Rosa Micheli* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Zortea:** *d. Maria e Mille Bolzon* **Ore 20.00: Santa Messa della Comunità a Canal San Bovo:** *defunti famiglia Bellot – defunti Zortea e Valline* *d. Libera, Giovanni e Pierfelice*

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchietn.it
web: www.decanatodiprimiero.it

www.parrocchieprimierovanoi.it

DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO *12 luglio 2020*

Non basta ascoltare

A cura di don Carla Tisot

Questa parabola l'abbiamo sentita tante volte, la conosciamo a memoria, abbiamo anche la spiegazione autentica di Gesù. Possiamo stare tranquilli: Ma Gesù ci avverte : " a voi é dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non e dato". Che significa? Forse Gesù é venuto a farsi conoscere ad una elite di poche persone? E continua: "a colui che ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha". Che vuol dire? Che se hai qualcosa da dargli ti dona il premio, altrimenti ti toglie quello che non hai? Ma Gesù non vuole che tutti gli uomini siano salvati?. Rifacciamoci a domenica scorsa il Padre nasconde queste cose ai sapienti e agli intelligenti. Non basta ascoltare, non basta emozionarci, non basta udire un messaggio di speranza e di consolazione. La parola è come un seme, se tenuto fuori dal terreno non porta frutto. Può essere un seme ottimo, ma non porta frutto. Decisivo perché il seme porti frutto è che diventi realtà di vita concreta. Si va in chiesa la domenica, si ascolta la messa, si fa qualche proposito e poi, … e poi nulla. Mica possiamo esser perfetti! Eppure Dio e ottimista spargendo a piene mani la semente. Ma ci avverte che il nemico è pronto a ridurci in terreno sassoso, in spine, in strada. Quale é il terreno buono? Quello che si riconosce duro e sassoso quello che con sofferenza deve ammettere che troppo spesso la Parola é rubata e soffocata dalla vita; quello che cerca, con fatica, di custodirla e di farla crescere; è buono se conosce la Parola e la vuole approfondire. Insomma dobbiamo lasciar morire dentro di noi la Parola riflettendola, rimuginandola, meditandola. Dobbiamo renderci conto che è una Parola che ci mette in questione, che propone uno stile di vita senza resistenze, senza se e ma, senza dubbi. Il seme è buono, dotato di fecondità eccezionale, ma ha bisogno della nostra accoglienza povera, peccatrice, ma sempre disponibile a crescere. Quando sarà che lo metteremo in pratica?

#NOIRESTIAMOVULNERABILI

Pubblichiamo la lettera pastorale dell'Arcivescovo Lauro alla Comunità Trentina per la festa di San Vigilio.

Smemorati:
Nei giorni più oscuri della crisi sanitaria e dell'isolamento tutti abbiamo avuta, nettissima, la percezione di uno scatto di umanità impensabile. Lo abbiamo riconosciuto nel dolore indicibile di fronte a vite spezzate, private dell'ultimo saluto, nei volti tumefatti di medici e infermieri, nei tanti operatori e volontari di Caritas e di altre associazioni che si sono fatte carico di una moltitudine di poveri, nella fedeltà di coloro che ci hanno permesso di continuare a godere dei servizi essenziali. Abbiamo detto – applaudendo dai balconi e dipingendo arcobaleni – che nulla avrebbe potuto essere più come prima, pena il ripiombare nell'incubo di un'emergenza imprevedibile e sconvolgente. Sembravamo essere d'accordo sul fatto che non saremmo potuti ripartire, se non prendendoci a cuore le nostre e altrui vulnerabilità. Ora, più di un indizio rivela il reale pericolo di disperdere troppo in fretta quel bagaglio di sofferenza. Di dimenticare la lezione di questi mesi di pandemia, nei quali si è continuato a ripetere, dentro e fuori la Chiesa, che non possiamo prescindere dalle relazioni, dalle persone, dall'amare. Un vero e proprio "mantra" che però si sta già raffreddando in modo inquietante. Coloro che abbiamo chiamato "eroi" rischiano addirittura di finire sul banco degli imputati. Crescono le semplificazioni della realtà, si sbandierano facili soluzioni e si procede, non raramente, l'un contro l'altro armati. Sembra svanire la memoria delle bare allineate in modo anonimo e caricate come in guerra sui camion militari, degli ospedali trasformati quasi integralmente in terapie intensive, delle strutture di assistenza per anziani, dove al lamento in solitudine dei morenti faceva eco la splendida dedizione degli operatori. Abbiamo appreso, non senza sconcerto, che un'organizzazione sanitaria aziendalista – oggetto negli ultimi anni di un costante depauperamento delle risorse pubbliche a favore di una crescente privatizzazione – aveva preventivamente individuato una serie di requisiti dei soggetti da sottoporre o da escludere alle terapie, mettendo l'età al primo posto, accanto allo stato di salute e funzionale. Un amico medico mi confidava il suo profondo imbarazzo di fronte alla prospettiva di selezionare le persone per avviarle o non avviarle a una terapia di sostegno vitale, "una delle più straordinarie crudeltà – notava amaramente – vissute in oltre trent'anni di carriera, frutto di un approccio nichilista proprio di una certa filosofia, che oggi va per la maggiore, di natura riduttiva e utilitaristica". La nostra organizzazione sociale non è stata capace di riconoscere fino in fondo il valore di ogni singola vita. È una questione che tocca nel profondo la nostra umanità e si traduce evidentemente in scelte politiche ed economiche. Saremo capaci di invertire la rotta, facendo un passo indietro rispetto alla cultura dello scarto? Dove sta il confine della sostenibilità economica?

Per un nuovo streaming ecclesiale:
L'emergenza ha scosso dalle fondamenta le nostre comunità cristiane, cancellando appuntamenti e prassi ritenute imprescindibili. Mai avremmo immaginato di vedere le chiese vuote, di non poter spezzare in presenza il pane eucaristico con i fratelli, limitandosi alla comunione spirituale filtrata da uno schermo digitale. Per mesi siamo stati una "Chiesa in streaming": prezioso servizio offerto dall'evoluzione tecnologica, ma anche provocazione fortissima, carica 9 di domande. A una fruttuosa occasione di proclamazione della Parola, s'accompagna infatti il rischio di una fruizione individuale e devozionale dei sacramenti, dimenticando la dimensione comunitaria. Tornano alla mente le vibranti parole di don Tonino Bello sullo "scandalo" eucaristico: "Se dall'eucarestia non si scatena una forza prorompente che cambia il mondo, capace di dare a noi credenti, a noi presbiteri che celebriamo, l'audacia dello Spirito Santo, la voglia di scoprire l'inedito che c'è ancora nella nostra realtà umana, è inutile celebrare l'eucarestia. Questo è l'inedito nostro: la piazza. Là ci dovrebbe sbattere il Signore, con una audacia nuova, con un coraggio nuovo. Ci dovrebbe portare là dove la gente soffre oggi*". (..continua)*

AVVISI

- Giovedì 16 luglio a Canal san Bovo si conclude il Grest promosso dall'Associazione NOI. **Un grazie di cuore a tutti gli animatori e volontari che si sono messi in gioco per la riuscita dell'edizione di quest'anno**. I bambini e i ragazzi (che stanno partecipando) hanno creato un bel clima tra di loro.

- Domenica 19 luglio ad ore 09.00 a Ronco Santa Messa in onore di Santa Maria Maddalena, Copatrona della Parrocchia.

- **Il parroco è desideroso di riprendere a visitare gli ammalati e gli anziani ma lo può fare SOLO SU RICHIESTA DELLA FAMIGLIA Chi desidera avere la visita può chiamare don Nicola al 3486714592**

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Chiesa parrocchiale di Canal San Bovo
Tutti i sabati dalle 15.00 alle 16.00